



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI))
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2018-02-15 - 0010281

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0010281**

Data del Protocollo: **giovedì 15 febbraio 2018**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2018 / 19**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2018**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;736458



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA DEL
31 GENNAIO 2018***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 31 GENNAIO 2018

Ore 21.07

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti.

Se inserite il badge così vediamo... Perché ne mancano parecchi da inserire.

Come avete notato sulla scrivania avete una busta bianca che mi hanno consegnato, da consegnare a tutti i Consiglieri, dei colleghi del Consiglio Comunale di Vanzago, sulla viabilità di Castellazzo.

Consigliere Carli, Lei mi aveva chiesto la parola per una commemorazione, prego.

Consigliere Carli

Grazie Presidente.

Il 22 febbraio ricorre il centenario della nascita di uno straordinario italiano, che ha lottato per la democrazia e la libertà nel nostro Paese, Giovanni Pesce.

Medaglia d'oro al valore militare, combatté prima in Spagna durante la Guerra Civile, riportando gravi ferite, quindi nel nostro Paese contro la tirannia nazifascista.

Innumerevoli furono le azioni armate che lo videro alla testa dei suoi valorosi GAP.

È con riconoscimento e gratitudine che vorrei sottolineare l'impulso che nell'autunno 1944, a capo della 106^a Brigata Garibaldi, egli diede allo sviluppo della Resistenza antifascista nella città e nella zona del Rhodense.

Per questo motivo gli fu conferita la Cittadinanza Onoraria nel 2005.

L'insegnamento che un antifascista come Pesci ci trasmette ancora oggi è più che mai attuale ed importante. Se oggi viviamo in democrazia ed in libertà lo dobbiamo ad uomini come lui, che non hanno mai abbassato la testa.

Portare avanti l'insegnamento che Pesce ci ha lasciato vuol dire non abbassare mai la testa e contrastare ogni discriminazione di sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

Giovanni Pesce, alla domanda postagli su cosa direbbe a un giovane diciottenne, età che egli aveva quando combatté in

Spagna, così rispose: “Gli direi quello che hanno detto a me allora, di avere fiducia e di coltivare la speranza; è una formula semplice, ma efficace. La fiducia si conquista con la lotta quotidiana, la speranza è il motore che ti fa andare avanti.”

È questo il forte messaggio che Giovanni ci lascia. Non dobbiamo anche noi perdere la speranza ma lottare senza tregua per una società più libera e giusta, come quella prefigurata dalla Costituzione Repubblicana, nata dalla Resistenza.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a Lei Consigliere.

Consigliere Venchiarutti, anche Lei mi aveva chiesto di fare una commemorazione, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Volevamo dedicare un minuto di silenzio ad una persona che ha contribuito a rendere l'Italia un Paese migliore e che ci ha lasciato il 2 gennaio 2018, il magistrato Fernando Imposimato.

Con lui non è scomparso solo un magistrato integerrimo ed un grande giurista, ma è andata via anche una persona splendida, di grande civiltà e sensibilità, che qualcuno del mio Gruppo ha avuto l'onore e il piacere di poter conoscere.

Fernando Imposimato, oltre ad occuparsi di inchieste di rilievo sulla mafia e sulla massoneria, come il falso sequestro di Michele Sindona, uomo della P2, si occupava anche di terrorismo. A lui infatti erano state assegnate le indagini dell'assassinio di Vittorio Bachelet, dell'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione, dell'assassinio del giudice Riccardo Palma, oltre che del sequestro di Aldo Moro, dove accertò connessioni ed affiliazioni della P2 e della Banda della Magliana.

Per ordine delle organizzazioni mafiose, che volevano fermare le sue inchieste su Roma, l'11 ottobre dell'83 suo fratello Franco fu assassinato per ritorsione.

Imposimato ha rappresentato una luce vivida, una guida sicura alla lotta alla corruzione, al malaffare ed alle mafie.

Chiediamo quindi di osservare in suo onore un minuto di silenzio.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Facciamo un minuto di silenzio.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente Isidoro

Okay, grazie.
Consigliere Giussani, mi aveva chiesto la parola?

Consigliere Giussani

Sì, grazie.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Giussani

Grazie signor Presidente.
Noi avevamo chiesto di mettere al primo punto dell'O.d.G. la mozione che avevamo presentato per quanto riguarda la possibilità di far sì che tra l'elenco degli scrutatori fossero scelti prevalentemente disoccupati e studenti. Nel frattempo il Comune ci ha risposto dandoci una serie di motivazioni per le quali la giurisprudenza piuttosto che il Prefetto e compagnia bella dicevano che la cosa non era possibile.

La nostra intenzione era quella di chiedere una riapertura di quelli che erano i termini per quanto riguarda la presentazione delle domande per l'iscrizione al Registro degli scrutatori di una settimana, in modo tale da poter aggiornare in maniera abbastanza corrispondente a quella che è la realtà un Registro, che probabilmente contiene ancora come studenti delle persone che erano studenti trent'anni fa.

Questo era semplicemente lo scopo della nostra mozione, era quello di portare sicuramente all'attenzione della cittadinanza la possibilità di riaprire questi Registri, per dare la possibilità a chi ne ha veramente bisogno di far parte di questo elenco di scrutatori; visto e considerato che gira e rigira più o meno sono sempre gli stessi che si presentano ai seggi.

Questo non ci è stato possibile, per cui ritireremo la mozione e basta. ... Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Come diceva Lei, che Le è stata data la risposta dagli uffici, tecnicamente, in base a quello che dice la legge, è chiaro che c'è un Registro dei cittadini che si presentano a fare gli scrutatori ecc. Non è che uno si può obbligare a venire a fare. Si sa che c'è un Registro, che si devono registrare se vogliono fare gli scrutatori.

Ai vecchi tempi i vari partiti mettevano tutti gli scrutatori che volevano.

Io la ringrazio perché Lei ritira la mozione, poi chiaro, lo deve mettere per iscritto che ritira questa mozione. Grazie.

Consigliere Giussani

Ultima cosa, io chiedo a questo punto alla Commissione Elettorale un attimino, per le prossime tornate in cui si riunirà, di verificare appunto all'interno di questo Registro quali sono le persone che sono ancora da ritenere idonee per questo Registro; perché come dicevo, se ci sono persone che sono iscritte, trent'anni fa, e sono ancora studenti, insomma, c'è qualche problema.

Presidente Isidoro

Non è la Commissione che può giudicare chi può e chi non può. Io ho 90 anni, voglio restare iscritto, voglio fare lo scrutatore, lo posso fare. Va bene.

Sindaco

Sì, se posso...

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Come Presidente di quella Commissione, giustamente l'ufficio ha comunicato che ci sono dei vincoli normativi e già l'anno scorso la Prefettura aveva segnalato questo. Cioè che non possono essere adottati provvedimenti di carattere generale o regolamentare, come una mozione del Consiglio Comunale, per stabilire dei criteri di preferenza di uno scrutatore piuttosto che un altro.

Questo perché le condizioni, i requisiti per l'iscrizione nelle liste degli scrutatori sono definiti tassativamente

dalla legge. Non solo gli studenti, chiunque ha interesse periodicamente chiede di essere iscritto e le liste vengono periodicamente aggiornate con le nuove iscrizioni e la cancellazione di chi chiede la cancellazione.

Le liste elettorali vengono fatte sulla base... degli scrutatori, sulla base delle richieste. Poi la Commissione all'interno di questo elenco ha un compito discrezionale, ma la Commissione, di scegliere dei nominativi. La sollecitazione che comunque viene dalla sua mozione verrà tenuta in debito conto, come sempre sostanzialmente è stato, all'interno però della Commissione, dove comunque c'è una difficoltà nel selezionare persone disoccupate rispetto ad altre, perché l'elenco che abbiamo a disposizione non indica lo status di disoccupato o di occupato.

Qui valgono anche... Ad esempio la riunione è pubblica, quindi tutte le persone che vengono convocate per quella Commissione, che è aperta alla cittadinanza, chiedendo di essere inserite, si chiede un minimo di giustificazione, si verifica se sono nell'Albo e solitamente si accoglie questa richiesta. Anche perché dal mio punto di vista è meglio nominare persone che hanno già dato la disponibilità, formalmente o informalmente, perché almeno abbiamo la sicurezza che poi vengano, hanno interesse a fare gli scrutatori.

Diversamente avremmo un numero eccessivo di scrutatori nominati che poi rinunciano e che poi costringono gli uffici a nominare i sostituti, con appesantimento di lavoro.

È un compito demandato alla Commissione, ma sicuramente terremo conto di questi requisiti.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Iniziamo il Consiglio Comunale con la mozione.

PUNTO N. 1

MOZIONE PRESENTATA DA PARTITO DEMOCRATICO, RHO POPOLARE E LISTA CIVICA RHO, PER L'ISTITUZIONE DEL "GIARDINO DEI GIUSTI DEL MONDO" A RHO.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente.

Ci siamo, ce l'abbiamo fatta finalmente.

Innanzitutto volevo fare due considerazioni, poi passerò la parola al Consigliere Valassina per spiegare il regolamento, però volevo introdurre un attimo il tema.

Innanzitutto come è nata questa mozione? Questa mozione nasce da un'iniziativa di cittadini di Rho che operano già sul nostro territorio, come c'è scritto nella mozione sono attivi su Rho dal punto di vista culturale, facendo diverse iniziative nel nostro territorio. Precisamente sono Portofranco, che è un centro di aiuto allo studio gratuito, aperto a tutti gli studenti delle scuole superiori, che ha la sede a Rho in Via Giusti, vicino alla parrocchia Stellanda, dove c'è il Centro Civico; i Padri Oblati di Rho, che fanno diverse iniziative culturali e le Acli della nostra città.

Io e il Consigliere Valassina, poi esteso anche al Consigliere Cecchetti della Lista Civica Rho e Frazioni, siamo stati contattati appunto da queste associazioni, da questi enti che lavorano a Rho, chiedendoci di farci promotori di questa mozione.

Nasce non tanto da una nostra iniziativa ma da una spinta civica che ha preso questa iniziativa, che è nata già da tempo, negli anni 60 a Gerusalemme, poi si è diffusa in tutto il mondo, tra cui anche a Milano già da anni: l'idea è quella di fare questo Giardino dei Giusti a Rho.

Che cosa è questo Giardino dei Giusti? Si tratta sostanzialmente di un giardino, proprio giardino verde, dove vengono piantati degli alberi ed ogni albero è piantato in memoria di donne e uomini non Ebrei, così è nato negli anni 60, che durante la Shoah si sono esposti e adoperati per salvare gli Ebrei dallo sterminio nazista.

Nel tempo questa idea di dedicare e quindi fare memoria di persone che si sono adoperate in qualche modo contro l'ingiustizia, ha preso un significato più ampio ed è quello che a noi interessa, perché sostanzialmente il concetto di piantare un albero, prendo stralci dalla mozione, quindi generare una vita, l'albero ha una sua vita, riprende quello di aver dato la possibilità ad un uomo di salvarsi, di poter vivere, di poter testimoniare il bene ricevuto davanti alle successive generazioni.

Tra l'altro, ironia della sorte, diciamo non è un caso che alla fine avendola presentata mesi e mesi fa siamo a presentarla stasera in Consiglio Comunale a ridosso del Giorno della Memoria, quindi cade proprio a fagiolo, come si dice.

Dicevo appunto che questo termine "giusto", facendo questa azione ed individuando assieme all'Amministrazione uno spazio dove piantare questi alberi, si estende il

concetto di fare memoria di giusti che non solo hanno aiutato gli Ebrei ma nel tempo si sono distinti per un'azione contro qualsiasi ingiustizia, in senso lato, questo termine usato "giusto" diventa un punto di riferimento per ricordare quanti in tutti i genocidi e totalitarismi, di qualunque tipo essi siano, si sono prodigati per difendere la dignità umana.

Appunto in questo spirito il piantare un albero è per rendere omaggio a coloro che si sono opposti ai crimini contro l'umanità, perpetrati a partire dal XX secolo.

Che cosa è un giusto? Perché poi ci sarà una Commissione, poi Valassina spiegherà meglio, la mozione prevede anche un regolamento. Il giusto, che appunto viene nominato per essere insignito, essere associato alla crescita di una pianta dentro nel giardino, si intendono persone esemplari che, dovendo sottostare a condizioni di patente ed imperante ingiustizia ed ad operando in qualsiasi campo o schieramento, si sono attivate anche con il rischio della vita per contrastare un genocidio in atto o la cultura del genocidio, con l'intento di vanificarne anche in parte gli effetti. Questo è il primo significato.

Il secondo, non meno importante, è quello di indicare, di fare un'azione educativa, cioè indicare noi stessi ed alle generazioni future con un significato più ampio, indicare a tutta la comunità locale, a tutti i cittadini di Rho, radunarli attorno ad esempi di resistenza morale e di coraggio civile.

Questo è un po' il significato della mozione, che non vuole essere assolutamente esclusiva o indirizzata solo ad alcuni fatti storici, ma vuole proprio essere un seme gettato per contribuire a costruire una società più giusta, anche con lo strumento della memoria e delle indicazioni di esempi rilevanti e validi.

Io mi fermo qui. Lascio la parola a Valassina che ci spiega un attimo nel merito come sarebbe regolato questo giardino. Invitiamo tutti, sarebbe bello stasera poter raggiungere l'unanimità in modo tale che sia un gesto di tutto il Consiglio Comunale.

Noi non a caso abbiamo inviato questa mozione a tutti i Gruppi, poi tra le tante mail probabilmente alcuni l'hanno vista, alcuni no, abbiamo messo una scadenza perché dovevamo protocollarla, sarebbe bello che stasera aderissimo tutti a questa iniziativa, che mi sembra non possa essere di parte. Infatti non a caso l'ha presentata un membro della Minoranza come me ed un membro della Maggioranza come Valassina e il Consigliere Cecchetti, proprio per dare questo significato, che non vuole essere di una parte politica ma vuole essere per tutta la città rappresentata in questo Consiglio Comunale.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.

Intanto nomino gli scrutatori: Bua, Kirn e Lampugnani.

Prego Consigliere Valassina.

Consigliere Valassina

Grazie Presidente.

Con questa mozione si impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire anche a Rho, come per altro è già stato fatto in tantissimi Comuni Italiani, il giardino dei Giusti nel Mondo, esattamente nel parco sito in Via Redipuglia.

Con il nome di “Giusti” si intendono persone esemplari che in qualsiasi campo o schieramento si sono attivate anche con il rischio della propria vita per contrastare un genocidio in atto o la cultura dello stesso. Per genocidio si intende anche l'intenzionale e sistematica soppressione di un gruppo nazionale etnico o religioso.

Pertanto viene istituito un Comitato composto da otto membri, che ha le seguenti finalità:

- valutare le figure dei Giusti di tutti i paesi dove è imperante l'ingiustizia e la persecuzione.
- raccogliere informazioni e costituire un archivio.
- promuovere forme di riconoscimento dei Giusti con premi, attestati ed altro.
- organizzare attività culturali sul tema, favorirne l'approfondimento e la divulgazione.
- mantenere i rapporti di collaborazione e scambi di informazione con altri Comitati ed organizzazioni che operano sugli stessi temi in tutto il mondo.

Presidente Isidoro

Ha già finito Consigliere?

Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Da molti anni il Comune di Rho partecipa attivamente alle iniziative per costruire e formare nel nostro territorio una cultura e una coscienza di pace e di integrazione tra i popoli.

Il Comune di Rho è tra l'altro membro attivo per la pace, partecipa di numerose iniziative rivolte al mantenimento e alla diffusione della cultura della pace e del rispetto delle diversità storiche, culturali, politiche e sociali.

Inoltre nella nostra città opera ANPI, che grazie ad una convenzione con l'Amministrazione Comunale tiene vivo e

rinnova il ricordo della Resistenza e dei Martiri rhodensi per la Liberazione, con iniziative e testimonianze nelle scuole elementari, medie e superiori, testimoniando le esperienze dell'antifascismo e della lotta contro la tirannia ed i genocidi.

Ora, nella medesima ottica, il centro gratuito Portofranco, i Padri Oblati e le Acli, hanno realizzato alcune iniziative culturali per riflettere sulla Shoah e sui genocidi perpetrati nel '900. L'idea del Giardino dei Giusti, nata tantissimi anni fa a Gerusalemme, come diceva prima il Consigliere Kirn, con lo scopo di mantenere la memoria delle persone, donne ed uomini, ebrei e non ebrei, che durante la Shoah si sono esposte per salvare Ebrei.

Da questa idea in seguito Gabriele Nissim ha proposto di istituire i Giardini dei Giusti in ogni parte del mondo, piantando un albero per mantenere la memoria di persone che si sono esposte ed adoperate per salvare o tentare di farlo, non solo Ebrei ma altre vite umane, dalle persecuzioni e dai genocidi.

Il Giusto è chi con la forza delle sue idee combatte ogni totalitarismo, ogni tirannia, ogni persecuzione, dando la possibilità ad un altro uomo di salvarsi, di poter vivere e quindi testimoniare il bene ricevuto davanti alle successive generazioni.

I Giusti sono coloro che con i loro gesti, le loro idee, combattono il terrorismo, il fondamentalismo, l'indifferenza verso la dignità umana.

Il giardino a crescita illimitata dovrà essere un memoriale atipico, un monumento in divenire, una macchina per comunicare e tramandare la memoria, un'antologia di vite vissute che si spera nessuna follia della storia umana possa più fermare od ostacolare.

È un compito importante in questa fase storica, ove assistiamo alla rinascita di culture della violenza, in cui il terrorismo è la massima espressione, e alla crescita di comportamenti pubblici/privati che incitano all'odio, alla diffamazione, alla contrapposizione; invece dobbiamo lavorare tutti insieme, senza distinzione politica, per il dialogo, per l'educazione alla responsabilità e per il rispetto della persona.

Invece si fa purtroppo sempre più avanti la strada della cultura dell'odio e del nemico, dell'egoismo, la verità è solo la mia, perdendo la curiosità nei confronti del mistero dell'altro. Si è ingenerata la cultura del disprezzo, dove non si discute un'idea ma si presenta l'altro come un nemico, un barbaro, contro cui usare tutti i mezzi.

Questa cultura l'abbiamo già vista in passato, ha già creato enormi danni e dalle parole si è passati poi all'annientamento di altri uomini.

I Giusti sono e saranno la nostra coscienza. Coloro che faranno cadere tutti gli alibi della malafede, quelli che hanno ed avranno sempre il coraggio di scegliere e che sapranno perdonare, mantenendo però sempre vivo il ricordo, affinché la memoria impedisca il ripetere di errori nefasti per il genere umano.

Certamente ognuno di noi ha negli occhi il triste binario di Birkenau, gli orrori del genocidio in Ruanda con tutti quei cadaveri galleggianti che tragicamente le televisioni di tutto il mondo trasmettevano incessantemente. Lo sterminio degli Armeni. Anche quelle tristi immagini che ormai noi un po' più anziani ricordiamo, le bombe chimiche sui villeggi vietnamiti e in Afghanistan.

Concludendo, la realizzazione del Giardino dei Giusti servirà a trasmettere la memoria di queste nefandezze affinché non possano più verificarsi e non si cada più nel tranello dell'odio.

Detto questo, in merito alle linee guida per l'istituzione del Giardino dei Giusti il Gruppo del P.D., dopo attente valutazioni, propone un emendamento aggiuntivo, che a mio avviso va ad integrare il già nobile significato di questa mozione. Vale a dire chiedendo che all'interno del Comitato scientifico si raggiunga l'unanimità nella valutazione e nella scelta dei candidati, con la successiva ratifica in Consiglio Comunale.

Chiedo pertanto un emendamento della mozione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Mi riallaccio un attimino a quello che ha detto il Consigliere Forloni. Vorrei sapere come è composto questo, chi decide come è composto questo Comitato. Grazie.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

È dentro la mozione. Sostanzialmente funziona così, nella mozione c'è anche l'art. 2, Comitato Scientifico. Do lettura velocemente. "Viene istituito un Comitato Scientifico, di seguito ... composto da sette membri, che ha.."

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Kirn

Sette c'è scritto. "Composto da sette membri. Il Comitato ha le seguenti finalità: valutare le figure dei Giusti, in tutti i paesi in cui siano o siano state imposte situazioni di patente ed imperante ingiustizia, raccogliere informazioni sulle loro attività e costituire un archivio sull'argomento. Promuovere forme di riconoscimenti, premi ed attestati", questo l'ha già detto Valassina. "Organizzare attività culturali sui temi dei Giusti, mantenere i rapporti di collaborazione, di scambio di informazione con altri Comitati", perché ce ne sono in tante città.

L'art. 3 dice proprio esattamente quello che chiedeva il Consigliere Giussani. Dice sostanzialmente che nel Comitato sono rappresentati, oltre al Sindaco o suo delegato, il Direttore di Portofranco Rho con il rappresentante dei Padri Oblati, coordinatore delle attività culturali proposte annualmente alle scuole secondarie di Rho, i responsabili di zona delle Acli, un dirigente ed un insegnante di una scuola rhodense, un rappresentante della Maggioranza e uno della Minoranza dell'Amministrazione Comunale di Rho.

L'incarico ha la durata di cinque anni, è rinnovabile ed è a titolo gratuito.

Con l'emendamento presentato dal P.D. sostanzialmente loro chiedono, quando si propone un Giusto, che ci sia l'unanimità e che poi venga ratificata in Consiglio Comunale. Io relativamente a questo emendamento direi che sono d'accordo. Ho un'unica preoccupazione, che questo non sia improduttivo, cioè che il fatto di trovare sempre l'unanimità in sette persone non provochi poi uno stallo di questa cosa.

Secondo me se questo avviene abbiamo tutto il tempo di riproporre in Consiglio Comunale la modifica ed eventualmente poi... In modo tale da riuscire magari con una maggioranza assoluta o maggioranza relativa, adesso si può vedere, però direi proviamo. Se si trova l'unanimità come in tutte le cose che riguardano temi così estesi è la soluzione migliore, ben venga, proviamo, semmai nel caso vediamo di modificarlo cammin facendo. È una cosa che se si istituisce ovviamente non ha la durata di un anno, di due anni, perché è un giardino con degli alberi e vuol dire che dura tantissimi anni, abbiamo tutto il tempo eventualmente di modificare anche queste cose che stasera decidiamo, nel corso del tempo, vedendo se sono fruttuose oppure no.

Per me va benissimo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.

Prego Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Grazie Presidente.

Non voglio fare polemica, ma sentire dire da Kirn che non è una mozione di parte mi fa ridere o sorridere, perché presenta una mozione prendendo in considerazione il lavoro che da due anni Portofranco sta facendo sul territorio, e nega sostanzialmente l'attività che questa Amministrazione ha iniziato a fare nel 1994, un po' più di due anni.

Questo non mi meraviglia, perché quando era al governo di questa città la sua Maggioranza, anzi una mozione presentata proprio da lui e da altri Consiglieri, annulla ed ha annullato tutto quello che l'Amministrazione aveva costruito in anni di lavoro sul territorio, nelle scuole, tra la gente.

Annullando quelle iniziative che oggi uno dei promotori, Acli, allora promotore dell'attività per la pace nei Comuni ecc., Kirn aveva annullato e bocciato.

Oggi hanno avuto un ripensamento, questo mi fa piacere e le Acli insieme a Portofranco presentano questa cosa.

Mi fa sorridere quando dice che non è di parte, perché fanno un regolamento e sostanzialmente all'interno del Comitato Scientifico ci mette tutta la sua parte.

Stasera il Consigliere Carli ha fatto un ricordo del Comandante Pesce e concludeva il suo intervento dicendo, parlando dell'eredità che Pesce ha lasciato a questa città, a questa comunità.

Bene, non possiamo dimenticarci di questo, solo due minuti dopo aver ascoltato queste parole.

Noi riteniamo che non possiamo non prendere in considerazione il ruolo che ANPI fa dalla fine della guerra ai giorni nostri, con l'impegno di non far dimenticare le orribili stragi che sono state effettuate negli anni del grande conflitto. Quindi riteniamo che anche ANPI, che è l'Associazione Nazionale Partigiani, quell'associazione che si impegna ad esempio a ricordare il Comandante Pesce, non solo lui ma i Martiri della Resistenza cittadina, non possiamo non prendere in considerazione, non possiamo non farli entrare in un Comitato che si occuperà proprio dell'attività di memoria di quegli orribili fatti.

Noi chiediamo di modificare alcune parti dell'O.d.G., con un emendamento che riconosce il valore e l'impegno dell'Amministrazione per il lavoro fatto in tutti questi anni, per l'importanza e il ruolo di ANPI. Chiediamo anche che venga riconosciuto tra le stragi, o i genocidi, anche il genocidio dei Rom e delle minoranze etniche e culturali.

Tra le altre cose questo è contenuto proprio in un documento sottoscritto solo qualche mese fa dal Comune di Milano, che in collaborazione con Gabriele Nissim, che è il

Presidente di questa associazione che si occupa dell'istituzione del Giardino dei Giusti in tutto il Mondo, tra le altre cose in Italia ce ne sono 73, nel resto del mondo ce ne sono 10, quindi l'Italia è molto attenta a questo tema ed anche noi ci teniamo.

Proprio in questo documento, che avevo sintetizzato ma è un documento piuttosto corposo, quindi eviterò di leggerlo, prende in considerazione molti punti ed aspetti che secondo me su quegli aspetti bisognerebbe iniziare a fare una riflessione tutti insieme.

Quindi io chiedo di fare una modifica alla mozione con il cappello iniziale del riconoscimento delle attività e del ruolo dell'Amministrazione e dell'inserimento di ANPI nel Comitato Scientifico. Possibilmente, fatto questo, chiediamo di rinviare la discussione di questo punto, su cui noi siamo d'accordo all'istituzione, in un'apposita Commissione per analizzare ed approfondire i temi che sono contenuti nella Carta della Responsabilità sottoscritta solo qualche mese fa dal Comune di Milano, da Fondazione del Corriere della Sera, dal Teatro Parenti, che tra le altre cose abbiamo casualmente la fortuna di avere il Direttore come nostro consulente per le attività culturali; si potrebbe aprire, proprio per quelle attività culturali che si vogliono fare, una collaborazione ancora più stretta con quel teatro, per proporre momenti di riflessione su questi temi così drammatici.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.
Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Sì, per fatto personale.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Kirn

No, volevo un attimino riportare alla realtà delle cose, perché ringrazio il Consigliere Scarfone che mi dice che sostanzialmente ho inserito nella mozione tutta la mia parte. Se così fosse forse alle prossime elezioni prenderò 6.000 voti.

In realtà non è così, ahimè, perché non sono le mie parti le Acli, non sono le mie parti Portofranco, non sono le mie parti i Padri Oblati; o meglio non sono esclusivamente mie,

anzi sono io che cerco di seguire un po' loro andando qualche volta a messa dai Padri Oblati, confessandomi, seguendo le iniziative di Portofranco, che sono assolutamente meritorie e di cui do atto all'Amministrazione di continuare a sostenerli, perché offrono un servizio alla città ed agli studenti.

Partecipo diverse volte alle iniziative delle Acli, anche queste sono molto interessanti sia dal punto di vista sociale che culturale, ma non sono sicuramente io il rappresentante di queste associazioni, di queste istituzioni, non solo io.

Per cui ringrazio il Consigliere Scarfone di darmi così tanta importanza, però la realtà dei fatti è ben diversa.

Mi spiace che, forse accecato da qualche pensiero che non capisco, legge la realtà in maniera così deformata.

Per quanto riguarda il rinvio della mozione volevo solo far presente queste cose, questa mozione è stata inviata a tutti i Gruppi per poter discuterne e per poter eventualmente firmarla nel mese di ottobre del 2017. A seguito dell'adesione da me e da Valassina ha poi aderito la Lista Civica, con il Consigliere Cecchetti, ed è stata protocollata il 6 novembre. 6 novembre vuol dire novembre, dicembre, gennaio, tre mesi fa.

In tre mesi nessuno ha detto niente, tranne il P.D. che ha chiesto un emendamento stasera, ma sicuramente di non rinviare la discussione; quindi io respingo al mittente questa richiesta. Nel senso che adesso rinviare ancora, dopo tre mesi che è iscritta all'O.d.G., la discussione su una cosa così, mi sembra veramente ridicolo.

Inoltre, come dicevo prima, il fatto che è l'inizio di un percorso totalmente modificabile, nel seguito, nel senso che anche rispetto alla mozione che faceva il Capogruppo del P.D. Forloni gli ho detto che sono d'accordo, poi vediamo nel corso del tempo, se si modifica ecc.

Anche nella composizione del Comitato Scientifico, che nasce solamente dal fatto che mentre Portofranco, i Padri Oblati e le Acli si sono adoperati per promuovere questa iniziativa, ci hanno contattato, ci hanno chiesto di protocollarla, l'abbiamo discussa, ci abbiamo ragionato sopra e tutto quanto, la proposta di Scarfone di aggiungere l'ANPI, l'ANPI arriva adesso. Io non l'ho mai sentito prima. Mai nessuno ha contattato me o qualunque altro, senno avrebbero protocollato loro un'iniziativa del genere.

Da questo deriva il fatto che nel Comitato Scientifico ci siano queste persone, non sicuramente perché sono quelle della mia parte; come dicevo prima ahimè non li rappresento.

Mi sembra totalmente strampalata l'ipotesi, le ipotesi, le premesse che faceva il Consigliere Scarfone e le

conseguenze dopo; per cui io personalmente non sono assolutamente d'accordo.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Purtroppo non ho mandato una PEC al Consigliere Forloni, però ho mandato una mail al Consigliere Forloni che vado a leggere.

Inviato da ACOL, Amministrazioni Condominiali Oscar Lampugnani, perché è il mio sito, il 23 novembre... Io ho solo questo, scusate, è per verità. Giovedì 23 novembre 2017 alle ore 13.29 a: forlonigiuseppe@libero.it emendamenti. "Ciao, ho provato ad emendare un po' la mozione sul Giardino dei Giusti, secondo quanto ieri sera al circolo abbiamo discusso. Dovremo secondo me proporre all'ANPI di essere partecipe, proporre questi cambiamenti a tutti i firmatari.

Ecco le variazioni che ho pensato: da molti anni il Comune di Rho partecipa attivamente alle iniziative per costruire nel nostro territorio, in Italia e nel mondo, la pace, l'integrazione dei popoli. Rho è un membro attivo dei Comuni per la Pace, partecipa alla Marcia per la Pace Assisi - Perugia, alle iniziative dei Comuni per Bici per la Pace.

Nella nostra città opera da tempo anche l'ANPI, che grazie ad una convenzione con l'Amministrazione Comunale non solo tiene vivo il ricordo della Resistenza e dei Giusti e Martiri rhodensi per la liberazione nazionale, ma porta avanti con iniziative testimonianze nelle scuole elementari, medie e superiori della città l'esperienza dell'antifascismo come lotta dei Giusti contro la tirannia.

Propongo, due anni dopo "Portofranco" ecc. di inserire nella penultima frase, "a cominciare dallo sterminio degli Armeni nel 1915/16, a quello degli Ebrei e dei Rom e delle minoranze etniche e culturali durante il secondo conflitto mondiale".

Art. 2, viene istituito, composto da otto membri ecc.

Art. 3, "La scelta dei membri nel Comitato. Sono rappresentati oltre al Sindaco e al suo delegato il Presidente dell'ANPI di Rho, il Direttore di Portofranco ecc."

Ora, che qualcuno mi venga a dire che da quando è stata protocollata la mozione ad oggi non si è detto niente, nessuno sapeva niente, ci sono stati almeno tre/quattro incontri con il Capogruppo del P.D. in cui, Articolo 1 ed io

proponevamo queste cose, è sempre stato detto nichts, nichts. Il punto di ricaduta e il punto di mediazione è stato quello dell'unanimità per il passaggio in Consiglio Comunale.

Ora, va bene tutto e mi sta bene tutto, però che si venga a dire che da novembre ad oggi non è stato proposto niente, non si è detto niente, non si è fatto niente, io vorrei mettere agli atti se è possibile questa mia mail inviata, in cui chiedevamo degli emendamenti alla mozione del Giardino dei Giusti.

Ovviamente, siccome dal 23 novembre ad oggi abbiamo sempre detto questa cosa, Sinistra Italiana se viene, non perché non è d'accordo sul Giardino dei Giusti, ma non è d'accordo su come verrà fatto. Io ad esempio toglierei anche i due membri di Maggioranza e di Minoranza, tanto se deve passare in Consiglio Comunale forse è meglio fare un qualcosa della società civile in cui i partiti ci restano fuori e poi se si vuole si porta in Consiglio Comunale e si ratifica come presa d'atto, non come... Perché è la Commissione all'unanimità che decide chi è il Giusto/i Giusti, il Consiglio Comunale ratifica quello che la Commissione ha detto. A mio parere.

Io però chiederei al Presidente se è possibile mettere agli atti, perché c'è una dichiarazione agli atti in cui si dice che non è vero, io ho la prova testimoniale che questo è vero. Come? Prova documentale, chiedo scusa Avvocato.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani. Può spegnere il microfono?
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

È così vera la comunicazione del caro collega Oscar che nel mio cappello introduttivo io ho ripetuto parola per parola quanto da lui segnalato e consegnato, per cui la consegna di questo documento credo che possa essere immediatamente trascritto dall'intervento ho fatto.

In merito alle perplessità io credo che l'emendamento che il mio Gruppo propone possa far cadere gran parte delle preoccupazioni che sono state dette precedentemente. In particolar modo nella composizione della Commissione, nel momento in cui c'è il Sindaco o un suo delegato, nulla vieta che il suo delegato possa essere un rappresentante dell'ANPI. Non credo che nel regolamento ci siano delle discriminazioni. Figuriamoci, io sono membro dell'ANPI, sono iscritto da una vita, quindi figuriamoci se c'è qualcuno che può pensare di tirare fuori l'ANPI dal Comitato.

Credo che non sia necessaria la specificazione poi degli altri stermini citati, perché vengono... Poi dopo ognuno può parlare, può aggiungere un capitolo sempre di più. Mi pare che nel mio articolo sono state citate anche le stragi nel Vietnam, si possono aggiungere...

Credo però che la cosa che debba passare sia l'importanza dell'istituzione di questo Giardino dei Giusti inteso come testimonianza per le future generazioni.

Poi è vero che l'introduzione di questa modifica che il mio Gruppo ha portato potrà essere rivalutata anche temporaneamente, tra un anno, due ecc., se ci sono delle storture siamo qui tutti pronti per cercare di modificarle.

Io credo che sia assolutamente doveroso cercare di trovare e di far passare questa mozione con l'unanimità, tenendo conto dell'importanza e del significato storico, politico e culturale di questa mozione.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Io mi associo a quello che ha detto il Consigliere Lampugnani, ritengo anche io superflua la presenza del Consigliere di Maggioranza e di Minoranza, perché quello che deciderà il Comitato è già stato ratificato, o all'unanimità, o qualcosa che vedremo più in seguito, per cui non la ritengo necessaria. Sarà il Consiglio Comunale che semplicemente prenderà atto.

Poi volevo ricordare, tra le varie stragi che sono state fatte, anche quelle delle Foibe, che non mi sembra siano state accennate in questo Consiglio.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Anch'io mi associo a quanto hanno già detto il Consigliere Lampugnani e il Consigliere Giussani, in quanto un Giusto non deve essere visto sotto il punto di vista solo della chiesa in questo caso; nel senso che bisogna introdurre anche nel Comitato elementi laici, perché un Giusto è

indipendentemente dal proprio credo, se ha un credo deve essere reputato tale.

In più l'eliminazione dei membri politici, sempre perché anche qui il Giusto non deve essere visto sotto l'aspetto politico, che poi verrà comunque valutato dal Consiglio Comunale, ma valutato per quello che ha fatto di buono, a prescindere dalla corrente cui appartiene.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Questa mozione è già stata vista, rivista, mediata. Io volevo ricordare sostanzialmente come è nata, è nata da una proposta dei firmatari, fatta anche a me. Io, condividendo l'idea, chiesi però che l'approvazione e l'istituzione del Giardino dei Giusti passasse non da un atto di Giunta ma da un atto del Consiglio Comunale, convinto che un Consiglio Comunale all'unanimità potesse dare maggior risalto a questo progetto; che è un bel progetto, già fatto - come ha ricordato il Consigliere Scarfone - in moltissime città, forse c'è anche una rete, adesso non mi ricordo. È una mozione che ha un suo oggetto, quello dei Giusti, c'è quindi una definizione anche di Giusto, non pensavo che poi ci fosse il rischio che il Giusto venisse tirato da una parte o dall'altra; cosa che secondo me si deve evitare. Il mio parere ad esempio, che avevo detto, nominato il Comitato se la vede il Comitato, senza nemmeno dover ripassare in Consiglio Comunale le ratifiche. Questi sono i punti di mediazione e va benissimo. Io sono socio dell'ANPI, mi sembra che in questi anni l'Amministrazione abbia dimostrato tutta la vicinanza all'ANPI sui temi della Resistenza che ANPI porta avanti. C'è un ottimo rapporto, gli abbiamo trovato una sede. Il primo atto che io ho fatto quando sono stato eletto Sindaco è stato rimettere la bandiera della Pace.

Qui stiamo parlando di una mozione che ha un suo oggetto, quello del Giardino dei Giusti, un suo tema. Allora, tirare per la giacchetta anche l'ANPI, che non è sottoscrittore della mozione, noi oggi non sappiamo nemmeno se l'ANPI è interessata a far parte di questo progetto, così come con ANPI abbiamo collaborato, fatto mostre nelle scuole, dato tutto il sostegno possibile, se una mozione viene da dei soggetti perché non lasciare che questi soggetti la portino avanti? Con la garanzia che con l'emendamento proposto dal P.D., che introduce l'unanimità dei membri del

Comitato, fa sì che ci sia il massimo dell'equilibrio possibile, quindi che si eviti quello che diceva il Consigliere Venchiarutti, che questo Giusto venga tirato da una parte e dall'altra perché è più Giusto di un altro.

Io ho molta fiducia e speranza, certezza direi, che un Comitato di persone che andremo a nominare, o nominate già dalla mozione, sia in grado una volta all'anno di esprimere un nome condiviso. Ratifica del Consiglio Comunale? Benissimo, ulteriore garanzia.

Secondo me il segnale più forte che possiamo dare è quello di uscire con una votazione all'unanimità e che il Consiglio Comunale non si divida sulla mozione del Giardino dei Giusti. Poi è chiaro, questa non è volutamente una proposta dell'Amministrazione Comunale, ma è stata lasciata alla liberissima discussione del Consiglio Comunale; io appoggio questa mozione nel testo come emendato dalla proposta del Consigliere, del Capogruppo del P.D.

Dopo di che nelle nomine vedremo di favorire, se lo vorrà, la partecipazione dell'ANPI, perché no. Se sono persone, se l'associazione che vuole essere di questa partita ben venga; però secondo me bisogna evitare degli strappi in questa mozione, perché - ripeto - a mio avviso, ma questa è materia più del Consiglio Comunale, ciò che vale maggiormente per la città, per il segnale che possiamo dare ai cittadini, è l'unanimità.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Solo due parole. Intanto una conferma al Sindaco, esiste la Rete dei Giardini, fatta proprio dal signore citato anche qui, Gabriele Nissim, che è stato il promotore di questa rete. A Milano il Giardino è stato costituito nel 2003 e nel 2013 in occasione di Expo si è passati dal Giardino dei Giusti al Giardino Mondiale dei Giusti.

Kirn, io non sono accecato, stai tranquillo. Sono preoccupato, che è diverso. Sono preoccupato non tanto per quello che hai scritto, perché la mozione l'avete proposta, l'avete scritta, avete stabilito chi è il Comitato, cosa deve decidere, dove devono essere messi gli alberi, avete già deciso tutto, avete confezionato il pacchetto.

Questa mozione è di una tale violenza, è di una tale violenza perché non prende in considerazione, lo ripeto, tutto il lavoro e l'impegno di questa Amministrazione. Tu stai scrivendo, a me non frega nulla di quello che avete fatto in trent'anni sulla pace, sulla difesa delle minoranze

etniche, non me ne frega nulla. Mi interessa solo quello che ho fatto io, scrivo questo, lo gestisco io o tu e i tuoi amici di Portofranco, perché sappiamo benissimo chi sono e sono i tuoi amici, che ti piaccia o no. Quindi ve ne infischiate totalmente di quello che ha fatto questa Amministrazione. Io mi preoccupa solo ed esclusivamente del fatto che tu nel 2008 hai fatto una mozione che andava...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

No, ti dico...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Questo è un atto, questo è un atto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Questo è un atto amministrativo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

E' un atto amministrativo, la delibera n. 36 del 15 maggio 2008, dove tu ed altri Consiglieri avete annullato sostanzialmente tutto quello che aveva fatto il Comune. Dopo dieci anni, dopo dieci anni Kirn tu non sei cambiato, perché presenti una mozione negando ancora una volta l'attività che ha fatto questa Amministrazione!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

A me non interessa, in Consiglio Comunale l'hai portata tu. In Consiglio Comunale l'hai portata tu. Tu hai sottoscritto e io mi rivolgo a te.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Io mi rivolgo a te. Okay, perché l'hai sottoscritta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Infatti adesso arrivo anche a loro, arrivo anche a loro, stai tranquillo. La cosa mi meraviglia...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Allora, accecato sarai tu.

Presidente Isidoro

Non è che dobbiamo fare i dibattiti, Scarfone - Kirn. Kirn. Si rivolga al Consiglio Comunale Scarfone.

Consigliere Scarfone

Non accetto, non accetto e non capisco perché il Partito Democratico abbia sottoscritto questa mozione senza inserire nel testo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

...inserire nel testo tutto quello che ha fatto l'Amministrazione. Noi non siamo contrari al Giardino dei Giusti, lo ripeto, ma dobbiamo dare peso e valore al lavoro che questa Amministrazione ha fatto. Quindi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

No, no, no. Il lavoro l'ha fatto l'Amministrazione, ha iniziato nel '94, quando tu manco c'eri nel Consiglio Comunale.

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn, faccia finire il Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Allora i valori e i principi di allora sono esattamente quelli che tu oggi vuoi portare in auge, ma sono esattamente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Scarfone

Arrivo, arrivo.

Allora, la cosa... Mi meraviglia ma non tanto, ciò che mi meraviglia di più è il fatto che il Partito Democratico, nonostante le numerose, due, tre, quattro volte che ci siamo incontrati, dove abbiamo chiesto di portare delle modifiche... A me non interessa che il Capogruppo del P.D. dica "nel mio intervento ho premesso le cose che avete detto", a me interessa che il valore del lavoro fatto dall'Amministrazione, non il mio lavoro, il lavoro dell'Amministrazione sia riconosciuto, perché è un dato politico su cui non si può transigere.

Quindi io ripropongo la possibilità di emendare la mozione con l'inserimento di un cappello iniziale. Non la tocco neanche la tua mozione, o la vostra mozione, la lascio così come è. Chiedo solo che venga riconosciuto il ruolo che l'Amministrazione ha svolto in questi anni, come Amministrazione, il ruolo dell'ANPI e che vengano riconosciute tra le stragi ed i genocidi anche quelle dei Rom e delle minoranze etniche.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente.

Io tornerei sull'oggetto della mozione. Solo due parole veloci. Oggi stiamo vivendo indubbiamente un tempo storico che è intriso di revisionismo e di relativismo. Per di più con l'avvento di questi social network che ci fanno dubitare di tutto e del contrario di tutto, è comunque un nostro dovere fare memoria e dare testimonianza delle oggettività del passato, esaltando i valori che riteniamo inviolabili; quali la libertà dalle oppressioni, dalla tirannia, la lotta all'ingiustizia, la lotta a tutti i genocidi; che poi vengano esplicitati o meno, un genocidio è un genocidio.

Il battersi contro questi genocidi è una virtù che necessariamente deve essere insegnata e ricordata. Dovrebbe essere patrimonio comune.

In questa direzione va questa mozione presentata, lasciare un segno concreto alle generazioni future, ma anche al nostro ricordo di questi ideali che tante persone hanno sostenuto e hanno posto a principio della loro vita sino alla morte.

Io direi, non conosco tutte le polemiche del passato, tutte queste cose che si sono evidenziate questa sera, noi abbiamo aderito volentieri al concetto, al principio del Giardino dei Giusti. Il Comitato Etico può essere rivisto, non rivisto, mi sembra che l'emendamento sia accettabile, quello proposto dal P.D. Strada facendo, vorrei sottolineare come ha evidenziato Kirn prima, tranquillamente possiamo pensare, se il Comitato non funziona, di fare degli aggiustamenti; però ritengo opportuno questa sera che tutti quanti condividiamo questo valore. Pertanto noi voteremo sì alla mozione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Volete fare una sospensione? Volete fare qualcosa?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Presidente Isidoro

Chieda, bisogna chiedere la sospensione. Accendi il microfono.

Consigliere Forloni

Chiediamo scusa, chiediamo una sospensione per aggiungere l'emendamento proposto dal P.D. alla mozione.
Grazie.

Presidente Isidoro

Okay. C'è qualcuno contrario? No. Allora sospendiamo cinque minuti per mettere a posto.

**Sospensione lavori - ore 22.11
Ripresa lavori - ore 22.32**

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Abbiamo chiesto di inserire il cappello introduttivo alla mozione, così costituito: "Da molti anni il Comune di Rho partecipa attivamente alle iniziative per costruire e formare nel nostro territorio una cultura ed una coscienza di pace e di integrazione tra i popoli.

Il Comune di Rho è membro attivo per la pace, partecipe di numerose iniziative rivolte al mantenimento ed alla diffusione della cultura della pace, nel rispetto delle diversità storiche, culturali, politiche e sociali.

Inoltre nella nostra città opera ANPI che, grazie ad una convenzione con l'Amministrazione Comunale, tiene vivo e rinnova il ricordo della Resistenza e dei Martiri rhodensi per la Liberazione, con iniziative e testimonianze nelle scuole elementari, medie e superiori; testimoniando l'esperienza dell'antifascismo e della lotta contro tirannie e genocidi, rifacendoci ai principi contenuti nel documento della Carta della Responsabilità."

Inoltre chiediamo come emendamento integrativo che all'interno del Comitato Scientifico si raggiunga l'unanimità nella valutazione e nella scelta dei candidati, con la successiva ratifica in Consiglio Comunale.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Sì, scusi Presidente. Chiedo la sospensione di due minuti perché quello che abbiamo concordato non è esattamente quello che dice Forloni, per cui volevo un attimino riguardarci un attimo, per concordare quello che abbiamo detto; perché va bene dire una cosa, poi si viene in aula e se ne propone un'altra, non va bene.

Grazie.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Venchiarutti

Scusi, Presidente...

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Anche prima eravamo tutti d'accordo sulla sospensione, però non eravamo tutti i Capigruppo, per cui chiederei - se

sono tutti d'accordo - di trovarsi che almeno riusciamo ad arrivare ad una quadra; sennò... Grazie.

Presidente Isidoro

Tutti i Capigruppo si riuniscono e ne discutono, tutti però. Facciamo veloce perché questa interruzione è durata troppo.

**Sospensione lavori - ore 22.35
Ripresa lavori - 22.45**

Presidente Isidoro

Ci sono volute due interruzioni per trovare la quadra. Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Abbiamo concordato di aggiungere questo emendamento: "Da molti anni il Comune di Rho partecipa attivamente alle iniziative per costruire e formare nel nostro territorio una cultura ed una coscienza di pace e di integrazione tra i popoli.

Il Comune di Rho è membro attivo per la pace, partecipa di numerose iniziative rivolte al mantenimento ed alla diffusione della cultura della pace e del rispetto delle diversità storiche, culturali, politiche e sociali, rifacendosi ai principi contenuti nella Carta delle Responsabilità 2017."

Inoltre l'emendamento proposto comprendeva e comprende che all'interno del Comitato Scientifico si raggiunga l'unanimità nella valutazione e nella scelta dei candidati, con la ratifica successiva in Consiglio Comunale.
Punto.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Sì, solo per ringraziare tutti i Capigruppo che hanno partecipato, compreso anche il Consigliere Scarfone, il Capogruppo del P.D. e gli altri che hanno partecipato, per aver trovato una quadra, in modo tale che spero questa sera questa mozione abbia l'unanimità, che è un bel segnale per tutti.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a Lei.
Consiglieri, non ce ne sono più che chiedono la parola.
Votiamo prima l'emendamento, poi il Consigliere Forloni lo riscriva bene e glielo dà agli uffici.
Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

L'emendamento è approvato.
Adesso votiamo la mozione. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Isidoro

Mozione approvata.
L'ora delle mozioni ed interrogazioni è terminata da un bel po'. Passiamo al punto n. 9.

Consigliere Giussani

Posso...?

Presidente Isidoro

Chi è? Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Sì, grazie.

Io volevo far presente un problema al Consiglio Comunale, la maggior parte di queste interrogazioni e mozioni qua sono state presentate al mese di novembre, oggi abbiamo 31 di gennaio, sono passati tre mesi.

Per esempio la mozione presentata da noi, dai 5 Stelle e da Sinistra Italiana sul CETA verrà discussa tra un mese probabilmente, se i tempi sono questi. Non mi sembra possibile.

Poi per esempio basta andare al punto n. 4 dell'O.d.G., Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale di Gente di Rho, signor Scarlino Claudio, relativa alla criticità derivante dal rischio idrogeologico. Relativa alla criticità. Voglio dire, non possiamo andare a discutere una mozione o un'interrogazione quattro mesi dopo, magari ci sono casi di criticità, casi urgenti e compagnia bella.

Io propongo al Consiglio Comunale di rivedere un attimino, se è il caso, il regolamento del Consiglio Comunale, e di far sì che le discussioni in merito a quanto riguarda le mozioni e le interrogazioni vengano prese al massimo, vengano discusse al massimo entro 45 giorni, come abbiamo fatto l'altra volta per il censimento delle piante.

Sennò non ha senso. Non possiamo andare a parlare di un problema primaverile in autunno.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Giussani

Ho capito, guarda, ascolta, questa mozione è durata quasi due ore, anche due ore non sarebbero bastate.

Io chiedo semplicemente, o si fanno dei Consigli Comunali straordinari e si parla solamente di mozioni, una volta ogni tre mesi, piuttosto... In questo O.d.G. in pratica abbiamo solamente un punto all'O.d.G., tutto il resto erano interrogazioni e mozioni, andremo a parlarne tra un mese. Va bene. Io penso che sia quanto meno doveroso fare una riflessione su questo problema qua, poi decideremo insieme.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Il discorso è che su una mozione o su un'interrogazione, sulle interrogazioni ci vogliono dieci minuti, sulle mozioni secondo me mezz'ora ce la potremmo anche cavare. Ne potremmo fare molte di più ad ogni Consiglio Comunale, solo che poi perdiamo tempo a dibattere ecc.

È chiaro, possiamo fare qualche Consiglio in più per fare interrogazioni e mozioni, ci mancherebbe altro, come abbiamo sempre fatto.

Se però ad ogni Consiglio Comunale me ne trovo venti, le finiamo e ce ne sono altre venti, poi succede così eh!

Consigliere Giussani

Probabilmente, voglio dire, se ci sono venti mozioni ed interrogazioni vuol dire che qualche d'uno le ha presentate perché esistono delle situazioni di criticità.

Presidente Isidoro

Il tempo che ci vuole... Nulla diciamo... Noi possiamo fare qualche Consiglio Comunale in più sulle interrogazioni e mozioni, ci mancherebbe altro.

Consigliere Giussani

Non è che un Consigliere Comunale presenta un'interrogazione o una mozione perché vuole...

Presidente Isidoro

Però non si venga a dire che per esempio le mozioni si discutono dopo due mesi, tre mesi, quattro mesi, è colpa anche nostra.

Consigliere Giussani

La realtà è questa comunque. Sarà anche colpa nostra, oppure sarà colpa del regolamento che non funziona a questo punto, perché la realtà è questa, discutiamo dopo quattro mesi.

Presidente Isidoro

Va beh, vedremo il da farsi. Grazie.
Adesso passiamo al punto n. 9.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21 DICEMBRE 2017.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Borghetti S., Scarlino, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Presidente Isidoro

Verbale del 17 dicembre approvato.
Punto n. 10.

PUNTO N. 10

**PRESA D'ATTO DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE
TARIFFE DI TELERISCALDAMENTO DA PARTE DI
NUOVENERGIE TELERISCALDAMENTO S.R.L.**

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

La proposta che viene messa, viene discussa questa sera in Consiglio Comunale riguarda la presa d'atto sui criteri di determinazione del nuovo sistema tariffario del teleriscaldamento, invece l'approvazione ex novo delle tariffe di teleraffrescamento da parte di Nuovenergie Teleriscaldamento, nostra società partecipata.

In Commissione abbiamo avuto modo di approfondire tecnicamente la questione. Devo dire che è stata anche a mio giudizio quanto meno una Commissione molto interessante, anche appassionante, userei questo termine, perché davvero siamo entrati all'interno dei meccanismi della nostra società partecipata, con tutti i pro ed i contro di questo; cioè mettendo in risalto quali sono i punti di forza, ma anche le difficoltà.

È stata quindi credo un'occasione anche per il Consiglio Comunale di conoscere meglio una parte importante del nostro Comune, ed allo stesso tempo porre domande e quesiti per approfondire aspetti più generali rispetto alla

società e non limitati a questo punto all'O.d.G. Alla Commissione erano presenti l'Amministratore Unico e il Direttore della società, che quindi hanno esposto un po' il tutto.

Riassumo però per sommi capi, senza entrare nei dettagli, poi casomai a fronte degli interventi approfondirò i temi che più interessano.

NET applica oggi un sistema tariffario di tipo monomio, ovvero con un'unica componente tariffaria sul teleriscaldamento. La proposta agli atti è quella di passare da un sistema tariffario monomio a un sistema tariffario trinomio, ovvero che associ alla componente sui consumi due componenti tariffarie, l'una riferita ad una quota fissa rispetto alla potenza installata, una invece, una quota che si riferisce al picco massimo di erogazione dell'energia.

La modifica di questo sistema ha più ragioni, innanzitutto una ragione di tipo di contesto, abbiamo visto con i dati portati in Commissione che come l'andamento del prezzo del gas abbia di fatto diminuito negli ultimi cinque anni il prezzo medio del teleriscaldamento di circa il 25%. Questo ovviamente va ad impattare su quello che deve essere uno dei principi per una società, soprattutto quella di tipo pubblico, nella sostenibilità economico finanziaria degli investimenti che mette in campo. Quindi la diminuzione legata al costo del gas, che ha fatto diminuire quindi la tariffa media del teleriscaldamento, può andare a minare l'equilibrio economico finanziario complessivo perché la società ha fatto tutti gli investimenti caricandosi lei l'onere e prendendo quindi a prestito dei soldi, indebitandosi per una parte; per altri investimenti invece sostenendoli con il cash flow operativo ordinario; di conseguenza bisogna salvaguardare questo tema.

Su questo infatti ricordo che quando nel 2013 proprio in questo Consiglio Comunale si portò una diminuzione netta delle tariffe di teleriscaldamento la tariffa media era poco al di sopra dei 100 Euro al megawatt. Oggi siamo poco sopra ai 70 e rotti Euro come importo medio, quindi con una differenza che se noi prendiamo questi due parametri è di circa il 30%, poi sulle tariffe applicate, quindi sull'applicazione reale di queste tariffe in realtà la differenza è del meno 25%.

Oggi, con questa nuova applicazione, di questo nuovo metodo tariffario, si cerca quindi di calmierare da un certo punto di vista l'andamento della tariffa e fare in modo che ci sia una quota fissa che garantisca la parte di investimenti, a prescindere poi dall'utilizzo.

Il secondo tema è di tipo industriale, che riguarda invece i limiti massimi di potenza disponibile, che abbiamo grazie alla sottoscrizione del Protocollo Silla. In particolare nel grafico che ci è stato distribuito, che sostanzialmente

prevede questo andamento, quindi con un picco di erogazione dell'energia dopo le sei e mezza del mattino, in particolare tra le sei e trenta e le nove e trenta del mattino, che sostanzialmente è la cima di questa montagna che si vede. Dopo di che nelle restanti venti e passa ore della giornata il limite massimo di potenza erogato si abbassa notevolmente.

Noi abbiamo sul Protocollo Silla un limite di potenza oltre il quale non possiamo andare, il fatto di riuscire grazie al nuovo metodo tariffario di calmierare questo picco semplicemente con dei piccoli accorgimenti tecnici, può portare ad innalzare anche l'energia erogata nel corso della giornata. Se noi vedessimo questo grafico colorato, non con una linea ma con il colore all'interno di quest'area, il blu corrisponderebbe all'energia venduta, il bianco invece a quella non venduta, data la nostra possibilità di vendita.

Ovviamente il picco è il limite massimo di clienti che noi possiamo acquisire, se non viene abbassato questo picco non possiamo alzare anche le altre parti del grafico.

Questa è la ragione di tipo industriale, anche, che c'è dietro al nuovo criterio tariffario.

Tutte le categorie che prima erano agevolate permangono, quindi rispetto agli usi pubblici piuttosto che ai grossi clienti che NET ha sul nostro territorio.

L'impatto del nuovo criterio tariffario medio complessivo, se uno non pone in essere nessun accorgimento, è di circa il 4,7% su Rho il 6 virgola qualcosa su tutta la rete di teleriscaldamento il 6,3%.

Ovviamente questo a modalità invariate, si presuppone, si vuole incentivare con l'introduzione del nuovo meccanismo tariffario che si mettano in atto appunto gli accorgimenti per cui la quota della componente tariffaria calcolata sui picchi si vada ad abbassare, di conseguenza si riduca l'impatto del nuovo sistema tariffario. Questo è proprio l'obiettivo. L'obiettivo più che andare ad incidere sui ricavi è quello di stabilizzare una quota di questi ricavi ed allo stesso tempo fare in modo che uno per non pagare di più vada a settare meglio i propri sistemi di riscaldamento e quindi possa evitare in un qualche modo questo picco, quanto meno alleviarlo non in una maniera così forte come oggi. Questo per quanto riguarda il teleriscaldamento.

Sul teleraffrescamento invece occorre deliberare la nuova tariffa, NET non ha mai fatto teleraffrescamento, lo farà nel comparto del PII Diana Da Silva, di cui fa parte il nuovo Cinema Teatro di nuova realizzazione; quindi dovendo andare ad erogare raffrescamento e non riscaldamento occorre l'approvazione della nuova tariffa, che sostanzialmente è analoga a questa del teleriscaldamento, senza la quota del picco di erogazione.

È una tariffa di tipo binomio, fatta da due componenti, la quota fissa e la quota variabile, improntate all'invarianza dei costi e quindi al criterio che dice che il raffrescamento prodotto ha un costo pari rispetto al raffrescamento prodotto tramite energia elettrica; quindi il criterio dell'invarianza rispetto alla fonte.

Questo è un po' il quanto. Non aggiungo altro. In Commissione in realtà abbiamo approfondito anche tanti altri elementi. Nel caso li riapriamo anche magari per chi non fosse presente, qualora servisse.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Mancarella.

Consigliere Mancarella

Grazie Presidente.

Volevo registrare l'unanimità dell'approvazione da parte di tutta la Commissione per questo atto.

Poi volevo condividere comunque con il Consiglio Comunale le frontiere di ricerca che si stanno aprendo grazie ad una società partecipata del Comune, che è NET, nelle celle a combustibile ad idrogeno e tutto il discorso sul raffrescamento, che oggi nasce per un discorso più legato all'azienda, però un domani potrebbe essere anche legato a un discorso domestico, di ciascuno di noi.

Sono frontiere molto importanti, perché come potete bene immaginare l'idrogeno è una fonte rinnovabile di energia straordinaria dal punto di vista della quantità perché ne abbiamo tantissimo, soprattutto perché è un'energia pulita e non danneggerebbe l'ambiente. Sarebbe davvero un passo avanti da questo punto di vista.

Volevo condividere con voi il fatto che comunque la NET sta partecipando ad un bando europeo in cui ha un solo contendente in questo momento e nel caso vincesses potrebbe portare davvero a casa questo progetto sulle cellule ad idrogeno, a combustibile ad idrogeno.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente.

Anch'io volevo sottolineare l'ottimo lavoro che è stato

svolto nella Commissione che presiedo e rinnovare anche i ringraziamenti alla Dottoressa Bigatti che ci ha dato un'ampia panoramica degli obiettivi, anche poi del Piano Industriale. Abbiamo parlato di questo, della NET.

Mi ero segnato alcune cose, ma chiaramente sono state anticipate dal collega Mancarella ed esposte in maniera esaustiva, seppur complessa, perché parliamo comunque di temi che sono un pochino complicati, tant'è che la Commissione è stata anche un modo per cercare di rendere un po' più semplice il linguaggio.

Infatti vi invito poi, quando sarà disponibile, anche a leggere il verbale o a partecipare sempre e comunque alle Commissioni, in questo caso per capire anche come funziona, come si sviluppano queste società, che sono veramente importanti per il nostro Comune.

Gente di Rho sicuramente appoggia e soprattutto in questa sede rinnoviamo anche il nostro interessamento e l'importanza proprio del teleriscaldamento come strumento alternativo alla produzione di energia.

Ripeto, noi abbiamo anche chiesto, ho chiesto io personalmente in Commissione alcune informazioni relative al Piano Industriale della società, è stato anche affrontato un tema importante relativo alle operazioni di partenariato che si stanno cercando di sviluppare anche con l'altra società che si occupa di teleriscaldamento, che è Linea Rete Impianti. Con questo partenariato sicuramente riusciremo ad ottimizzare i servizi di teleriscaldamento su tutta la rete comunale.

Anche da questa parte c'è sicuramente il nostro appoggio per la società.

Poi è importantissimo in campo, nell'ambito della ricerca, soprattutto dei progetti futuri, perché se la società riuscisse a sviluppare questo progetto relativo alla produzione di energia attraverso le celle di combustione ad idrogeno, oltre ad avere sicuramente un risvolto positivo nella produzione dell'energia, quindi ad impatti ambientali molto bassi, avremmo anche un tipo di ricerca, un tipo di studio che sicuramente potrebbe farci pubblicità anche nel mondo. Sicuramente riusciremmo ad essere i primi su tantissimi fronti.

Poi, per quanto riguarda proprio il tema relativo alla tariffa, quindi alla determinazione dei nuovi criteri, anche qui sinceramente noi non avevamo gli strumenti tecnici per comprendere come mai fosse risultato un aumento mediamente del 4% sul consumo; però ci è stato spiegato in maniera efficace che bisognerà lavorare sui picchi, quindi cercando di spalmare il consumo nella giornata. Bisognerà fare una campagna anche informativa importante verso le persone che sono soggette, che sono clienti di questo servizio.

Non aggiungo altro, se non il fatto che comunque Gente di Rho voterà a favore.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarlino.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Dispiace di non aver partecipato alla Commissione perché ci tenevo, purtroppo per impegni di lavoro all'ultimo momento non sono riuscito a partecipare.

Volevo capire alcune cose. La prima è: il prezzo, la tariffa media, parliamo di tariffa media, però il prezzo finito al megawatt/ora se non ho capito male era 78,08 e adesso passa a 81,76. Giusto? La domanda è: quando noi nel 2013 abbiamo fatto un abbassamento della tariffa siamo passati in Consiglio Comunale per fare un abbassamento - se non mi sbaglio - da 112 a 107, una cosa di questo genere. Nel tempo questa tariffa si è abbassata e non è mai stata data una comunicazione, quanto meno a questo Consiglio Comunale, che la tariffa nei tempi si è abbassata; perché io fino all'altro giorno ero convinto che al megawatt/ora si pagava ancora 107 Euro.

È vero che nel tempo l'acquisto del metano, prima era legato alla Borsa del petrolio, poi si è staccato, è stata fatta la Borsa del metano in cui si acquista il metano. È vero che purtroppo SNAM è monopolista dell'acquisto del metano, perché voi sapete come funziona, all'inizio dell'anno o della stagione o durante l'estate una società compra tot milioni, migliaia, centinaia, a seconda della capacità di questa società, di comprare metano e di conseguenza spuntare un prezzo differente. Se tu non acquisti il metano che hai prenotato paghi delle penali.

È chiaro che SNAM compra 200 miliardi di metri cubi, sto dicendo una sciocchezza ma tanto per dire, hanno i depositi, ci sono dei depositi che sono strategici e ci sono dei depositi... Voi sapete che il deposito non è nient'altro che il giacimento che è stato svuotato poi viene riempito. Ovviamente con più tu acquisti, come in tutte le cose, metri cubi di metano, con più tu spunti un prezzo inferiore. È chiaro che nel libero mercato le altre società tentano, a seconda dei volumi dell'anno precedente e con un incremento o un decremento si prenota il metano che poi verrà usato per il riscaldamento domestico, per il teleriscaldamento e per tutte queste cose. Così grosso modo funziona.

Io sono contento che il prezzo diminuisce. Ovviamente questa tariffa se il prezzo della materia prima subirà un aumento questa tariffa subirà un aumento?

Stiamo parlando di centesimi, perché poi il prezzo della tariffa incide su centesimi sul prezzo finale, perché tutto il resto è reti, dispacciamento e tutte queste cose.

Allora, questa non è una tariffa fissa ma sarà una tariffa che si adeguerà all'acquisto, giusto?

Alla fine quello che io voglio chiedere è che qualcuno mi deve spiegare come facciamo ad abbassare questo picco; perché se è vero, come è vero che la legge dice che tu puoi tenere acceso il riscaldamento se hai le valvole 18 ore, altrimenti 14 ore al giorno ecc., perché questo è quello che dice la legge, è chiaro che uno tende a usare le 14 ore durante il giorno, o le 18 ore durante il giorno e la notte tenerlo spento. È chiaro che alla mattina alle sei e mezzo guarda caso si alza la gente, gira la manetta delle valvole e la richiesta è una richiesta superiore. Nel momento in cui tu arrivi alle temperature, che non ci crede nessuno 20° più 2, invece vai in certe case che sono 24 o 25, però con le nuove regole per grossa parte paghi quello che consumi e il rimanente lo paghi per millesimi ecc., ovviamente come si raggiunge la temperatura, anzi con i sistemi moderni al raggiungimento della temperatura le valvole si chiudono e non viene più richiesto il riscaldamento.

Allora vorrei capire quali sono gli accorgimenti per cui si abbassa questo picco. Come?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Lampugnani

Vorrei capire come si abbassa tecnicamente questo picco, perché al di là di questi tieni chiuso il riscaldamento, non c'è il picco, di conseguenza hai...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Lampugnani

No, perché voi sapete che nei condomini c'è la guerra tra chi si alza prima e vuole accenderlo prima e tra chi va a letto tardi e vuole tenerlo acceso alla sera.

Con questo sistema, con il sistema delle valvole concettualmente tu potresti farlo, perché tu lasci la caldaia/secondario acceso tutto il giorno e di conseguenza tu prendi o le 14 o le 18 ore nel momento in cui ti interessa. È ovvio però che il 90% del picco nasce proprio dall'esigenza di un abbassamento, perché purtroppo non sono tutti in classe A, A+, A++ ecc., perciò c'è

sostanzialmente un abbassamento relativo ma importante nelle ore della notte. Volevo capire quello.

Poi, non è una critica, sono contento, però la quota... Al comma 3 delle note: "Parimenti, la quota variabile, anche la quota fissa praticata alle utenze comunali, è soggetta ad uno sconto dell'11%". Io sono anche contento che le utenze comunali paghino l'11% in meno, però sappiate che questo 11% viene spalmato sulla collettività, o quanto meno su quelli, se ho interpretato bene, poi se ho sbagliato.., su quelli che usano il teleriscaldamento; perché questo 11% di sconto deve essere girato da qualche parte. Presumo, mi corregga se sbaglio.

Niente, poi va beh, c'era questo ragionamento sulla tariffa che da 107 è passata o passerà a 81 ecc.

Attenzione, perché le tariffe che applica la STEAM, che è diventata la società che ha acquisito l'altra parte del teleriscaldamento...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Lampugnani

Linea Rete Impianti, che è proprietà della STEAM perché mi arrivano le fatture della STEAM, se vuoi te le faccio vedere. STEAM, Linea Reti Impianti, chiamala come vuoi ecc.

Ha delle tariffe estremamente superiori a questo, perciò bisognerà ragionare al momento dell'unificazione se nel tempo, quando avverrà, il discorso delle tariffe, che sono completamente diverse da quelle.

Tra l'altro a me è arrivata la tariffa di Settimo Milanese per il Villaggio Cavour, che ha il teleriscaldamento per conto suo, la tariffa da 98 Euro al megawatt/ora è passata a 103,76 a megawatt/ora. STEAM, sì, che poi sono tutte tra di loro. Sono tutte tra di loro perché si cedono tutte le quote tra di loro ecc.

Niente, volevo capire semplicemente il passaggio e il discorso dei picchi, perché vorrei capirlo.

Presidente Isidoro

Ha finito Consigliere Lampugnani? Grazie. Ha finito proprio in tempo, Le stavo già dicendo che stava per finire il tempo.

Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Sì, un commento su questi aspetti molto importanti, sia l'idea del raffrescamento che, come diceva Mancarella, è

una prospettiva interessante per il futuro. Quando abbiamo ragionato sul Cinema Teatro ho appunto proposto a NET di occuparsi, proprio per estendere le sue capacità di intervento in tutto il comparto dell'energia; quindi loro si sono applicati e qualche risultato ne è venuto fuori.

Tra l'altro ricordo che il teleriscaldamento sostanzialmente è fatto da reti, quello che conta dal punto di vista del risparmio energetico una volta che la rete è installata è come viene prodotta l'energia.

Sull'idrogeno i costi sono ancora molto alti, quindi è necessario avere finanziamenti a disposizione per poter attivare questo genere di vettoramento dell'energia.

Altre possibilità sono all'ordine del giorno. In generale l'idea dell'accumulo, perché noi abbiamo il tema generale che il teleriscaldamento funziona sei mesi all'anno, eventualmente nei mesi estivi c'è il problema del riscaldamento dell'acqua; generalmente la produzione di energia per essere evidentemente estendibile e spendibile dovrebbe essere per l'intero anno.

L'accumulo è uno degli aspetti che in questo momento vede applicati i tecnici del settore.

Le prospettive sono interessanti anche da questo punto di vista.

Per altro noi abbiamo fatto ieri un incontro tecnico che ha come prospettiva già prevista dal Piano del teleriscaldamento prodotto da Magnelli nel 2004 di una congiunzione, di un'interconnessione delle due reti, per ottimizzare tutti i vari aspetti relativi proprio al fatto che una rete unica consente di migliorare di molto anche i margini di natura economica e di sviluppo. Partendo evidentemente dall'idea che in questo momento noi riceviamo energia, che siamo riusciti ad averne una quota del 15/18% in più rispetto al passato grazie al Protocollo di Silla 2, quindi un trasferimento di energia ad un prezzo di favore.

Nel contesto generale però possiamo ulteriormente avere dei passaggi di ottimizzazione, che per altro rendano anche più omogenea la tariffazione su tutta la città.

Sono tutti elementi in evoluzione che riguardano NET, ma riguardano anche lo scenario più ampio, che vede coinvolti anche i rapporti con A2A, che abbiamo tenuto nel contesto del ragionamento del Protocollo, ma che si estendono evidentemente anche al di fuori dello stretto impegno che abbiamo preso attraverso il Protocollo per Silla 2.

Tutti fenomeni che stiamo appunto tenendo sott'occhio, perché evidentemente ci sono margini per migliorare complessivamente la situazione.

Ricordo che per quanto riguarda il teleriscaldamento l'orientamento generale che abbiamo è di lavorare soprattutto in questo senso sull'esistente, dove non è

possibile intervenire con altri tipi di capacità di riduzione del dispendio di energia, perché appunto ci sarebbero degli interventi strutturali troppo impegnativi; quindi raggiungere l'esistente è l'obiettivo che la rete del teleriscaldamento rhodense, che per altro rispetto al numero di abitanti è probabilmente tra i primi posti in Italia, è l'aspetto che più interessa.

Nel 2019 forse dovremo riuscire effettivamente a chiudere il contesto generale della rete del teleriscaldamento contando su entrambi i contributi, sia di NET che di Linea Reti Impianti.

Per quanto riguarda il discorso dei picchi, il problema è molto semplice, si tratta di ridurre il picco, quindi di tenere le temperature un po' più elevate. Non c'è un solo schema, non è che per tutti è allo stesso modo, il principio è quello di tenere un pochino più elevato lo spegnimento di temperature, quindi di spegnere un po' più tardi; ma per ogni struttura ci sono le condizioni ottimali, cioè il delta deve essere ridotto, questo è il principio che in alcuni casi si può fare, in altri è meno incisivo, però generalmente lo spegnimento per sei ore e poi l'accensione o lo spegnimento addirittura per più ore è quello che evidentemente incrementa il delta e quindi il picco di necessità per quelle ore.

Lo schema, noi adesso abbiamo utilizzato in una scuola, in Via Beatrice D'Este, nelle Bonecchi, un sistema che ci è stato offerto a costo zero, di ottimizzazione proprio di questi aspetti, cioè che giochino sulle temperature, di innalzamento delle temperature più basse e di riduzione del delta di consumo del calore.

Questo genere di cose può essere ottimizzato attraverso un sistema che viene installato, che garantisce un algoritmo ottimale; ma può essere prodotto semplicemente lavorando su queste differenze. Con più noi riduciamo le differenze e con più riusciamo.

Questo è il motivo per cui in molte situazioni anche sul raffrescamento, anche se una struttura è chiusa, non funziona, si preferisce tenere temperature comunque, o se si sta parlando di riscaldamento, un pochino più elevate, se si sta parlando di raffrescamento comunque temperature che non sono i 30°, proprio per ridurre questa differenza.

Quindi non c'è una formula valida per tutti, bisogna vedere gli impianti come si strutturano; però l'obiettivo è di non chiudere per un tempo lungo, perché questo riduce la temperatura di molto e... No, questo complessivamente poi consente nell'arco della giornata degli spegnimenti per dei tempi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Assessore Forloni

No, ma tu fai degli spegnimenti che invece di essere prolungati per sei ore, che ti riducono la temperatura da 22° a 12°, a 11°, fai degli spegnimenti di due ore, che ti riducono la temperatura a 18°, 17°, poi tu quando devi risalire il tuo delta è ridotto. Questo è lo schema.

Poi, perché così di fatto noi anche per una parte, per una quota che abbiamo discusso all'interno del Protocollo di Silla 2, c'era l'esigenza di non usare la quota di picco; perché questa cosa è il limite che noi abbiamo, perché oltre quello non possiamo andare. L'unica maniera per fare questo è distribuire in maniera diversa nell'arco delle 24 ore lo spegnimento e l'accensione.

Quindi invece di avere un tempo molto lungo di spegnimento ridurlo, ma applicarlo più volte nel corso della giornata. Non lo so, io ho i fan coil a casa, è un sistema che viene applicato diciamo nel piccolo di una casa in quel senso, cioè tu tieni la temperatura sempre il più costante possibile, quando si riduce non scende oltre un certo limite e riesci in questo modo ad utilizzare meno energia per ritornare alla temperatura ottimale.

Questo è il principio, che poi, ripeto, a seconda delle situazioni, può essere applicato in maniera diversa.

Ci sono anche strumentazioni che fanno questo, come dicevo prima, complessivamente l'ultimo dato che ci è stato fornito per quanto riguarda le Bonecchi, credo che fosse un risparmio tra il 28 e il 30%, risparmio energetico nel corso della stagione, un risparmio significativo, che gioca esattamente su questo.

Il tempo complessivo di accensione e spegnimento è simile o non molto diverso, ma viene distribuito in maniera diversa, in maniera che non si scenda sotto una temperatura e che quindi quando tu devi ritornare su hai un delta che è ridotto. Questo è il principio.

Poi a seconda dei casi deve essere evidentemente il tecnico che ti dice esattamente cosa fare.

NET è disponibile per fare consulenze in questo senso, per dare a seconda delle situazioni le migliori indicazioni.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni. È perfetta la spiegazione dell'Assessore.

Prego Consigliere Cecchetti.

Consigliere Cecchetti

Grazie.

Brevemente, vorrei associarmi ai colleghi Consiglieri e dare

la giusta enfasi alla vision che la nostra società di teleriscaldamento ha. Questi progetti che ha sull'idrogeno vogliono dire guardare avanti, vogliono dire avere un progetto industriale che va verso energie pulite, energie sostenibili e sempre un minore inquinamento.

Se un piccolo aumento, tra l'altro delle tariffe, permette di ottimizzare la gestione energetica, perché nel momento in cui io vado ad abbassare il picco ottimizzo la gestione, vado verso un risparmio complessivo dell'energia, diminuire e ottimizzare il consumo energetico vuol dire diminuire l'inquinamento, diminuire il consumo dell'energia ed entrare in un circolo virtuoso.

Quindi assolutamente positivi e verso questa direzione.

Se posso dare un contributo alla spiegazione di Forloni, per abbassare il picco si agisce sia sulla tempistica di riscaldamento che sulla temperatura dell'acqua. Banalmente, se di notte io evito che l'acqua mi vada a 30° all'interno dei caloriferi, dei fan coil, ma la tengo a 35/40°, non ottengo il riscaldamento dell'ambiente, però alla mattina quando chiedo il picco a 70/80° ho un delta di minor consumo, minor necessità di energia.

Questo vuol dire ottimizzare energia, ottimizzare i consumi. Tutto qua.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Queste sono belle teorie, poi le dovete mettere in pratica. A), perché la Legge Regionale ha un grosso difetto, quello di non aver messo un limite, quello che viene chiamato dai tecnici "di furto" di riscaldamento, perché con il riscaldamento che viene usato con le valvole, che sono obbligatorie ecc., tu lo puoi spegnere e non avere in casa niente, non consumi niente, non paghi niente.

Il problema è che se tu sei in mezzo non hai problemi, ma se tu sei in mezzo che quello sopra, quello sotto e i due da parte, oppure sei agli angoli, hai la sfiga di essere lì, scusate, è un po' un problema perché uno spegne, sta via una settimana e in casa ci sono 15°, a quello sotto, tu che sei sopra devi alzare a manetta per avere i 20°.

Poi il discorso dell'acqua, anche questo è un discorso estremamente relativo, perché in un condominio che magari è anche vecchio, che non è in classe A, che ha sei piani, tu devi avere una mandata di acqua di una certa temperatura perché all'ultimo piano tu puoi avere il riscaldamento che ti dà una tot temperatura.

È chiaro che se tu vivi in una casa moderna, in classe A, con il riscaldamento a pavimento, che l'acqua ti arriva in temperatura a 36° è un ragionamento; ma se tu vivi in una casa servita dal riscaldamento del 1970, che hai messo le valvole ecc., tutti questi ragionamenti non valgono. Tutti. Allora, Gigi, tu...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Lampugnani

Allora, innanzitutto gradirei fare un ragionamento complessivo. Il "non è vero" ... Il ragionamento lo sostieni tu come tecnico, come amministratore di condomini che tutti i giorni ci convivo con questa cosa ti posso garantire che non è così. Ti posso talmente garantire che non è così, perché tu potresti far andare lo scambiatore di calore 24 ore al giorno ed uno con il sistema della contabilizzazione del calore si tira fuori le 14/18 ore quando vuole; perché questo è quello che dice la legge.

Allora vedi che comunque se tu, se io faccio andare 24 ore lo scambiatore di calore ecc., che poi tutti mi tirano fuori con le pompe ad assetto variabile che se tu chiudi le valvole spingono meno, tutto un ragionamento tecnico, tu puoi fare quello che vuoi ma sulle cose vecchie non è così. Tu potrai farlo su quelle di classe A, nuove, ma su classe G, F ecc. queste cose non riuscirai mai a farle. Primo.

Secondo, per quanto riguarda il teleraffrescamento o nasce, o nasce una casa con il teleraffrescamento, altrimenti nelle case vecchie non lo metterai mai, perché c'è obbligo di contabilizzazione anche del teleraffrescamento. Hai una macchina che ti costa dai 3.000 ai 4.000 Euro da mettere in casa, devi mettere le contabilizzazioni del calore e poi alla fine, siccome è raffrescamento e non condizionamento, hai un abbassamento della temperatura di massimo 7°. È chiaro che abbassando 7° e togliendo l'umidità è un ragionamento completamente diverso.

Questo varrà per quelle nuove, non per quelle vecchie, perché ad oggi la tecnologia per le case vecchie non consentirà di fare una cosa di questo genere.

Poi dopo teoricamente tu mi puoi dire quello che vuoi, io ti posso garantire che vivendo sul campo tutti i giorni la cosa non è così; perché c'è quello di vent'anni, c'è quello che è in bolletta che deve risparmiare, c'è la vecchietta di 90 Via Meda 38, che sono dentro in 37 vecchiette di 85, che telefona e ti dice "alza il riscaldamento, alza il riscaldamento"! Perché? Perché sono delle realtà completamente diverse.

Ragazzi, io ci combatto, tra parentesi la Borghetti altrettanto, tutti i giorni con queste cose. Poi dopo quando arriva la bolletta...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

Allora, a me piace articolare i ragionamenti. I ragionamenti a mio avviso stanno in quest'ottica. Se qualcuno mi dimostra le cose in un modo diverso certo che potrai abbassarlo il picco, ma non lo abbassi di tanto, non lo abbassi di tanto; perché se fai il ragionamento sulla scuola e sull'ospedale, sul Comune, questo ragionamento lo puoi fare. Se fai il ragionamento sulle proprietà private questo ragionamento è estremamente difficile da fare, perché le esigenze sono completamente diverse e con più sono grandi più sono problematiche per trovare il punto di equilibrio. Poi tutti vogliono il caldo e vogliono risparmiare, però non è così per quanto riguarda il picco, a mio avviso. Scusate se vi ho tediato, ma le cose non stanno proprio così.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Assessore Forloni.

Assessore Forloni

... Lampugnani, noi abbiamo lo stesso problema dal punto di vista degli edifici scolastici. Lo dico perché deve essere importante conoscere questa cosa. Stiamo arrivando adesso a controllare ed a monitorare tutte le temperature proprio per evitare che in questo caso non gli inquilini ma le bidelle chiamino perché ci sono le temperature più alte o più basse. Quindi anche per gli edifici pubblici ci sono le persone che lavorano e manifestano le loro esigenze.

Per ritornare al discorso di prima, chiudo con una frase, ho spiegato che non è la stessa cosa per ogni edificio, per ogni edificio c'è la necessità di fare degli interventi. Rispetto all'idea qualsiasi edificio, vecchio o nuovo, perché quello vecchio consuma più energia perché ha certe caratteristiche, quello nuovo ne consuma di meno; ma l'adozione di misure che possano ridurre il picco si può fare in entrambi, diverse ma si possono fare sempre. Si può lavorare su questo.

La cosa significativa è che NET mette a disposizione la propria competenza eventualmente per fare degli interventi

in questo senso, interventi ad hoc a seconda del tipo di struttura che si ha di fronte.

Certamente se le temperature non vengono abbassate troppo il loro innalzamento, qualsiasi richiesta ci sia, non raggiunge il picco, che invece è un problema.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Per concludere. In ogni caso è già in programma per NET una campagna informativa ad hoc per gli amministratori di condominio, che sono i grandi decisori su questo tema. Ci sarà tutta una parte di colloquio con gli amministratori per andare a capire tecnicamente come fare.

Chiudo sulle tariffe. Lo sconto sulle tariffe pubbliche c'è perché sostanzialmente il servizio viene espletato a costo, questo anche per mantenere l'inquadramento in house; quindi non c'è un maggior costo spalmato su altre utenze, ma su quelle utenze sostanzialmente c'è un criterio di ribaltamento dei costi che giustifica anche l'affidamento in house, per cui tu che sei un braccio strumentale dell'ente fornisci un servizio a livello di costo all'ente stesso.

Quello su cui volevo assicurare però è che non c'è qualcun altro che paga pro quota per conto del Comune, ma ahimè ce le paghiamo tutte noi le tariffe, le bollette.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Assessore Orlandi

Sì, sì. L'11% è la parte forfettariamente indicata, che abbatte sostanzialmente, cioè fa sì che il servizio sia fornito a livello di costo, forfettariamente.

Sulle tariffe, era monomia la tariffa, ma agganciata a due valori, uno i costi di manutenzione desunti da un indice apposito all'interno dell'Istat, all'interno del paniere è un indice apposito per legare prezzi di manutenzione in generale e l'andamento. L'altra componente invece cui era legata la tariffa monomia era il prezzo del gas. Diminuendo il prezzo del gas, ma ce lo ricordiamo anche noi a memoria, dai 100 e rotti Dollari al barile siamo scesi ai 50/60, eravamo scesi anche più dei 50/60 Dollari al barile, di conseguenza essendo la tariffa monomia legata a quella componente ha seguito il medesimo trend di discesa. Quindi dai 107, che era il parametro che c'era in quel momento di abbassamento forfettario da parte nostra della tariffa, poi

da lì è scesa automaticamente da sola per l'aggancio a questo parametro di riferimento fino ai 78 che vengono citati oggi.

La tariffa viene aggiornata e verrà aggiornata ancora trimestralmente pubblicando sempre le tariffe sul sito internet di NET. Sul sito internet uno trova in chiaro tutte le tariffe. Questa cosa non è banale perché altri player del medesimo mercato non pubblicano in maniera chiara e trasparente le tariffe, quindi c'è anche magari una difficoltà di ricostruzione.

Per concludere, questo impatto sulle tariffe, come veniva già citato, riguarda esclusivamente i clienti e gli utenti di NET, non dell'altro operatore presente in città; questo per ribadire la chiarezza.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

Fermi tutti che c'è l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Lemma, Tizzoni
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Buonanotte a tutti, il Consiglio Comunale è terminato.
Buonanotte.

- ore 23.41 -

IL SEGRETARIO GENERALE
Matteo Bottari

**IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**
Giovanni Vittorio Isidoro

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;736458